

Consulta provinciale per le politiche sociali - Riunione del 2 dicembre 2019

Presenti: Presidente M. Occello, vicepresidente L. Giuliani, G. Casagranda, M. Deflorian, A. Orsingher, A. Pederzolli, A. Prandini, M. Vadalà.

Partecipa all'incontro Anna Giacomuzzi di ANEP.

Viene data la parola a Anna Giacomuzzi in qualità di referente ANEP per la presentazione del punto

2) Confronto sulla figura dell'Educatore professionale.

Giacomuzzi fa un breve excursus sull'iter normativo che ad oggi regolamenta la professione dell'educatore professionale.

L'Ordine professionale, composto dai rappresentanti di ogni Albo di ciascuno dei 19 profili professionali, è in fase di costituzione; alla metà di dicembre si avrà la composizione delle Commissioni di Albo, compreso l'Albo dell'educatore professionale. In attesa che sia eletta Commissione d'Albo la rappresentatività è affidata ad ANEP.

Negli anni '90 viene avviato il riordino delle professioni sanitarie fino a quel momento considerate ausiliarie, riconosciute poi come professioni intellettuali. Il profilo professionale dell'educatore viene normato con il Decreto 520 /98 che descrive la professione in termini di formazione, impiego e funzione (non mansione). Dal 1998 c'è un vuoto legislativo di quasi 20 anni fino alla Finanziaria del 2017.

Il Profilo dell'educatore professionale è incardinato nelle classi di laurea L/SN/T2 - interfacoltà fra medicina e chirurgia e facoltà di pedagogia o psicologia o sociologia. A Rovereto la formazione è gestita dalla facoltà di Scienze cognitive e dà luogo ad un titolo che abilita alla professione, con esame di stato precedente alla laurea come tutte le professioni sanitarie.

Nell'ultimo ventennio hanno lavorato nel settore socio-assistenziale, svolgendo la funzione di educatore operatori con titoli L/SN/T2 e L19, ma anche con titoli diversi. La Finanziaria 2017 attraverso i commi dal 594 al 601 istituisce il nuovo profilo professionale di educatore socio-pedagogico; con tale provvedimento si riconosce la formazione in L19 e il titolo di educatore socio-pedagogico che può lavorare in alcuni ambiti comuni all'educatore professionale, con un mandato che riguarda gli aspetti socio pedagogici ed esclude quelli socio sanitari.

La L.145/2018 (art. 1 commi 537e 538) e il DM 9 agosto 2019 istituiscono gli elenchi speciali ad esaurimento che sono tenuti dagli Ordini Professionali dei TSRM-PSTRP. La possibilità di iscrizione agli elenchi speciali, da realizzare entro e non oltre il 31.12.2019, è riservata a coloro che, non in possesso di un titolo abilitante per l'iscrizione all'Albo professionale di cui alla L.3/2018, hanno la possibilità di dimostrare di aver svolto le funzioni e le attività previste dal DM 520/98 per almeno 3 anni anche non consecutivi nel periodo 1-1-2009 / 31-12-2018.

L'approssimarsi della scadenza per l'iscrizione agli elenchi speciali (31.12.2019) rende prioritario che sia data la massima diffusione possibile alla conoscenza di tale opportunità. Per tale ragione ANEP promuoverà un incontro con i responsabili delle organizzazioni del Terzo Settore per fornire una adeguata informazione. A tale proposito, la Presidente di ANEP chiede alla Consulta di pubblicare sul sito istituzionale l'invito alla riunione ed i documenti correlati, questo in ragione della portata delle questioni oggetto di attenzione e della presenza di una rappresentanza di ANEP all'interno della Consulta stessa.

La Consulta assente alla proposta di divulgazione della conoscenza dell'incontro promosso da ANEP.

Punto 1) Aggiornamento sull'audizione in Prima e Quarta Commissione

Il Presidente riassume le tappe autunnali che hanno visto impegnata la Consulta, dagli incontri territoriali fino alla audizione in IV Commissione, la quale ha costituito un'apprezzabile occasione di approfondimento di quanto riportato nella documentazione elaborata dalla Consulta ("Nota di sintesi ai decisori" e "Estratto ragionato dei verbali degli incontri territoriali"). I Commissari hanno posto particolare attenzione al

contributo degli intervenuti in rappresentanza della Consulta, i quali hanno potuto esplicitare adeguatamente le criticità e le priorità emerse attraverso il confronto nei territori.

La proposta alla IV Commissione in chiusura dell'audizione è stata di valutare l'opportunità di un rinvio degli affidamenti per il tempo necessario a garantire gli approfondimenti sul Catalogo e le Linee guida e, non ultimo, l'accompagnamento degli Enti Locali. Inoltre è stata presentata l'ipotesi di uno scaglionamento degli affidamenti.

Il contenuto licenziato dalla IV Commissione ad oggi non è stato reso noto, e non sono ancora chiari quali siano l'orientamento e gli impegni che la Giunta provinciale assumerà in esito alle interrogazioni.

Punto 3) Prospettive future.

In ordine ai diversi livelli di interlocuzione fin qui realizzati, per acquisire un aggiornamento sui contenuti relativi ai temi via via presentati, si decidono i seguenti passi:

- la segreteria della Consulta richiederà di acquisire il documento integrato rispetto alle osservazioni trasmesse dalla Consulta a seguito degli incontri territoriali, e dagli Ordini professionali, di cui ha dato notizia nell'incontro del 4.11.19, per poterli diffondere alla Consulta allargata.
- La Consulta ristretta ravvisa la necessità di realizzare un momento di confronto con la Giunta provinciale. Tale opportunità risulta pienamente legittimata dal Regolamento istitutivo della Consulta, che la identifica quale organo consultivo della Giunta. A tale proposito, si decide di inoltrare richiesta di audizione alla Giunta Provinciale attraverso l'assessore Segnana.

Verbalista

Anna Orsingher